

## A proposito di sfratti e case sfitte

### Ma la DC lo sa che il Campidoglio non è sulla luna?

La scena si svolge in Campidoglio, che non sta sulla luna, ma nel bel mezzo della città. Di una città che il problema casa lo conosce bene, fin troppo. Il consigliere Bernardo, andrettamente di ferro, innalzata la bandiera di difensore della « proprietà privata », armato di fantasiosi interpretazioni costituzionali e di plateali bugie, parte all'attacco. All'attacco della giunta, naturalmente, della maggioranza del PCI. A sollevare la furia del consigliere (e madrettiamo, lo ripetiamo) è il censimento di tutti gli alloggi sfitti dall'amministrazione capitolina. Iniziativa sconsigliata, che lo stesso consigliere comunale aveva approvato e sollecitato.

Le case « congelate » dalla grande proprietà in attesa di tempi migliori sono a Roma oltre 10 mila. Dove sono, di chi sono, perché restano fuori dal mercato? Domande legittime, alle quali il Campidoglio vuole dare una risposta, e prego. Nel rispetto della legge, ben inteso, anzi per applicarla davvero la legge. Anche quella « scomoda » dell'equo canone, che qualcuno vorrebbe affossare, e per la quale il consigliere Bernardo non sembra nutrire troppa simpatia. Ma dire le cose come stanno per la DC è troppo difficile. Lo schermo, il paravento, è sempre un altro.

In somma né Bernardo né gli altri consiglieri de dianimesi: « l'equo canone non ci piace: abbiamo tanti amici che ci sono rimasti male perché non possono più fare come vogliono; piuttosto che difendere l'interesse delle gente preferiamo difendere i privilegi di sempre; non censiamo le case sfitte perché potrebbero essere troppo scomode ». Tant'è che sarebbe già qualcosa. La verità è che la confusione in casa democristiana è ormai al culmine.

Confusione di interessi, di lingue, di atteggiamenti politici. Così a Verona la giunta decide che tutti i proprietari di case libere devono (base al una disposizione del '33) darne immediata informazione al Comune, pena sanzione. A Milano l'opposizione de alla stessa proposta è un « no senza alternative ». E a Roma? A Roma è il « silenzio ». La DC romana ha scelto la linea dell'inghippo procedurale, del cavillo del regolamento, della questione di metodo. Sulle cose, sul merito, sui problemi veri evita di pronunciarsi. Non vuole, o meglio non può.



### Da 1 anno alla guida del comitato di quartiere

#### Un prete che ha scelto le lotte della gente di Fidene

L'hanno inventato da niente, quando a Fidene viveva ancora più difficile di adesso: niente scuole, trasporti quasi a zero, pressoché totale l'isolamento — fisico e culturale — dalla città; gli si è sgretolato tra le mani quando hanno provato a perdere. E' stato a figura nuda la solidazione edilizia piccola e grande che divorava la borgata: lo hanno ricostruito l'anno scorso « lanciando — dicono — una sfida a tutta la borgata ». Il comitato di quartiere nasce a Fidene nel '77: ne partecipano i tre partiti presenti nella zona: Psi, Dc, Psi, Pri, Psdi. A Fidene c'è molto da fare: la situazione sanitaria è disastrosa, i ragazzi delle scuole medie e delle elementari sono costretti ai doppi turni, del comitato sono tutti i contenti, i collaborati con Roma, per studenti e pensionati, lasciano a tempo, e di tempo, a cercare i giornali nella piazza della borgata. E la risposta c'è stata: oggi il comitato di quartiere può contare, nelle assemblee pubbliche, una presenza di cittadini di persone, che si sentono di partecipare, di agire, di agire. Oggi il comitato di quartiere è in grado di cambiare nella vita della gente. La vita del comitato di quartiere al di là di ogni

personalismo, è strettamente legata alla figura di questo prete. Insegnante di religione al liceo Giulio Cesare, decise nel '71, insieme ad un nutrito gruppo di suoi ex allievi, di venire a vivere in borgata. Molto del suo successo, il comitato di quartiere, per ammissione anche dei membri nominati dai partiti, altri 11 eletti da un'assemblea pubblica, lo deve proprio a lui che è andato a stanare i contatti, dalla curia, ogni giorno, a cercare i giornali nella piazza della borgata. E la risposta c'è stata: oggi il comitato di quartiere non è consentito a nessuno scendere nelle istituzioni, e sulla gente, le tentazioni di una politica del « tanto peggio, tanto meglio », che non giova a nessuno, tanto meno alla città.

### Venerdì e sabato a palazzo Braschi due giorni di dibattito promossi dal PCI

## «Le borgate tra vecchio e nuovo» Un convegno per capire la realtà

Un grande problema cittadino e nazionale - Le relazioni di architetti, intellettuali, amministratori - Molte voci diverse - I fenomeni che si vanno affacciando

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come dotti bizantini sui più insignificanti dei codicilli.

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come dotti bizantini sui più insignificanti dei codicilli.

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come dotti bizantini sui più insignificanti dei codicilli.

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come dotti bizantini sui più insignificanti dei codicilli.

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come dotti bizantini sui più insignificanti dei codicilli.

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come dotti bizantini sui più insignificanti dei codicilli.

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come dotti bizantini sui più insignificanti dei codicilli.

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come dotti bizantini sui più insignificanti dei codicilli.

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come dotti bizantini sui più insignificanti dei codicilli.

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come dotti bizantini sui più insignificanti dei codicilli.

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come dotti bizantini sui più insignificanti dei codicilli.

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come dotti bizantini sui più insignificanti dei codicilli.

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come dotti bizantini sui più insignificanti dei codicilli.

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come dotti bizantini sui più insignificanti dei codicilli.

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come dotti bizantini sui più insignificanti dei codicilli.

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come dotti bizantini sui più insignificanti dei codicilli.

E' così da tempo. Quando si discute dell'applicazione dell'equo canone la DC non parla. Ora che il censimento delle case sfitte è avviato ha pudore di dire che non va bene. Si arrampica sugli specchi dicendo che il consiglio doveva essere informato prima (e così infatti è stato); che l'iniziativa della giunta serve da casa di risonanza al PCI (e perché poi?); che i vigili non possono fare gli « investigatori privati » (e infatti sono a lavoro per tutti noi).

Sciochezze. A Roma sono nell'aria (se non si riuscirà ad impedirli) 30 mila sfratti, altre 60 mila famiglie hanno urgente bisogno di una casa, e non si contano più i tanti in cerca di una « sistemazione » decente. Fatti, questi, che la DC finisce di ignorare. Per lei, insomma, il Campidoglio è sulla luna. Una specie di zona franca, di empireo della politica, dove è facile giocare, ora parlando dei massimi stempi, ora cavillando come